

PREZZI D'ABBONAMENTO	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.500
RUNASCIATA	7.250	3.750	1.500
VIE NUOVE	1.400	700	—
	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/2978

ULTIME L'Unità NOTIZIE

UNA CORRISPONDENZA DI JOSEPH STAROBIN

"Qualcosa di nuovo,, in America con l'unificazione dei sindacati

A Detroit, a Chicago, nelle città industriali e nelle campagne, nascono grandi speranze - I problemi risolti e quelli da risolvere - Un inviato di Eisenhower al congresso di domani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, dicembre. — La fusione delle due principali organizzazioni sindacali americane, l'AFL (American Federation of Labor) e il CIO (Congress of Industrial Organizations) in una sola organizzazione forte di 18 milioni di aderenti diventerà una realtà con il primo Congresso nazionale della nuova organizzazione, che si apre lunedì prossimo a New York.

Il grande interesse che questo avvenimento ha destato nel paese ha indotto Eisen-

time settimane in numerosi centri industriali, dove si sono incontrati dirigenti del CIO, come Walter Reuther, più favorevoli allo spirito di Ginevra, e dell'AFL, che dicono senza dubbi che la clausola «soltanto ariani», che figura ancora negli statuti di numerose federazioni dell'AFL, sia definitivamente eliminata nella nuova organizzazione.

Un altro elemento negativo nel progetto statuto di unificazione sono le clausole anticomuniste che permettono la esclusione di tutti i sindacati di partiti politici a tenore di quanto nel movimento operaio?

La nuova organizzazione si panderà verso le posizioni dei dirigenti dell'AFL, il cui rifiuto, venti anni or sono, di organizzare un sindacalismo di massa è stato all'origine della creazione del CIO. La AFL avrà la presidenza, diciassette vice-presidenze e la

JOSEPH STAROBIN



UNA CONFERENZA STAMPA A PRAGA DEL MINISTRO DVORAK

La Cecoslovacchia è pronta a stipulare un accordo commerciale con l'Italia

I rapporti d'affari con l'India, la Birmania e l'Egitto - L'utilizzazione del porto di Trieste nei traffici con l'Oriente - La questione delle forniture di armi all'Egitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 3 — Il ministro del Commercio estero cecoslovacco Dvorak, ha tenuto una conferenza stampa ai corrispondenti esteri sugli scambi e sui risultati del suo recente viaggio in India e in Birmania, per visitare le due esposizioni di Nuova Delhi e di Rangoon — dove la Cecoslovacchia ha allestito proprie rassegne di prodotti industriali, che hanno riscosso vivo interesse negli ambienti commerciali e in centinaia di migliaia di visitatori di quei paesi —, ed in Egitto.

Il ministro, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha precisato che le relazioni commerciali della Cecoslovacchia coi paesi del vicino e dell'Estremo Oriente hanno sempre soltanto il punto di vista del nostro paese — egli

vano rapporti commerciali, ma negli ultimi anni tali scambi hanno avuto nuovi e più larghi sviluppi. Particolarmente con l'Egitto le relazioni si sono notevolmente rafforzate, grazie anche alle esigenze del processo di industrializzazione in corso in quel paese.

Successivamente abbiamo chiesto al ministro Dvorak quali prospettive egli ritiene esistano per la stipulazione di un accordo commerciale italo-cecoslovacco.

Naturalmente posso esprimere soltanto il punto di vista del nostro paese — egli

friesce, il ministro ha risposto che dell'utilizzazione del porto italiano si è discusso recandosi nell'interno del paese.

Il primo ministro U Nu è rimasto invece a Rangoon, dove i dirigenti sovietici torneranno per fermarsi altri due giorni il 5 dicembre.

La Cecoslovacchia, ha affermato il ministro, non solo fornisce ai paesi del Medio Oriente, compreso l'Egitto, le merci che essi richiedono su un piano di uguaglianza e con reciproco vantaggio, ma presta anche l'assistenza tecnica ne sia fatta richiesta.

A una nostra domanda se, nel quadro dell'attuale sviluppo dei rapporti commerciali col paesi del Medio Oriente, le tradizionali vie di trasporto delle merci cecoslovacche, coi paesi del vicino e dell'Estremo Oriente hanno sempre soltanto il punto di vista del nostro paese — egli

ha risposto che le imprese italiane sono tra le più grante che lo conservi. Non altrettanto possa dire di alcune delle persone che lui ha dovuto trattare. Eppure, mi consente di affermarlo senza rancore, ho creduto, con certezza, che si sarebbe, con passione, allo sviluppo del calore italiano.

Dalla mia scuola sono usciti i professori come Cercetti, che

cominciarono col Brescian, due anni dopo, nel 1925, sono passati all'Andrea Dorio di Genova; quindi al Modena; quindi, ancora, all'Atalanta di Bergamo. Ricordo con soddisfazione di avere portato in serie A la squadra del Pistoia. Nel 1930 ero nella squadra del Carrarese, nel 1931 nella di Varese, e negli anni successivi mi sono avvicinato, presso varie formazioni, fra cui di nuove Atenas e il Lecce.

Mi trovavo appunto a Lecco, quando mi sorprese lo sciopero sportivo e sui motivi del suo ritorno in patria.

— Sig. Payer — abbastanza chiesto anzitutto — ella che poi considera uno dei pionieri del calcio mondiale, vuol dire qualcosa della sua attività in quei lontani anni, in cui lo spost non aveva ancora conquistato lo sviluppo e la riconoscenza dierent.

— È vero che ho incominciato molto tempo fa, quando ero ancora giovane, a frequentare Imre Payer — sono nato infatti nel 1888, a Sopron, K.

ed ho incominciato a giocare a 14 anni in una squadra di ragazzi di Guor. Con questa squadra partecipai a diversi campionati. Quindi passai al Ferencvaros...

— La famosa squadra...

— Sì, la famosa formazione unghezza, che aveva conseguito anche in Italia. Ma io, col Ferencvaros, ho partecipato alle prime affermazioni internazionali. Ricordo: nel 1910 rincorrevo a Londra per 4 anni, nel 1912 passammo anche sul campo di Mosca e, nello stesso anno, ebbi l'onore di partecipare alle Olimpiadi di Stoccolma in qualità di terzino sinistro.

— Come mai siete venuto noi nel nostro paese, signor Payer?

— Mi ci portò la disoccupazione: non me ne vergogno di dirvi che nel 1912, a Londra, fui costretto a fare una maneggiata offerta per restare in Inghilterra. Amavo l'Ungheria e volevo lavorare in Ungheria. Pure, dieci anni dopo, le ristrettezze finanziarie mi costrettero a cercare altre quel lavoro che avrei chiesto in patria.

— Ed in Italia — abbiamo chiesto — prego quali quadrate avete dimostrato le mansioni di allenatore?

— Prezzo moltissimo! Ho in-

INTERVISTA CON L'ALLENATORE IMRE PAYER

Sta per tornare in Ungheria il maestro di Frossi e Viola



Il ministro Dvorak

cominciato col Brescian; due anni dopo, nel 1925, sono passati all'Andrea Dorio di Genova; quindi, ancora, all'Atalanta di Bergamo. Ricordo con soddisfazione di avere portato in serie A la squadra del Pistoia. Nel 1930 ero nella squadra del Carrarese, nel 1931 nella di Varese, e negli anni successivi mi sono avvicinato, presso varie formazioni, fra cui di nuove Atenas e il Lecce.

Mi trovavo appunto a Lecco, quando mi sorprese lo sciopero sportivo e sui motivi del suo ritorno in patria.

— Sig. Payer — abbastanza chiesto anzitutto — ella che poi considera uno dei pionieri del calcio mondiale, vuol dire qualcosa della sua attività in quei lontani anni, in cui lo spost non aveva ancora conquistato lo sviluppo e la riconoscenza dierent.

— È vero che ho incominciato molto tempo fa, quando ero ancora giovane, a frequentare Imre Payer — sono nato infatti nel 1888, a Sopron, K.

ed ho incominciato a giocare a 14 anni in una squadra di ragazzi di Guor. Con questa squadra partecipai a diversi campionati. Quindi passai al Ferencvaros...

— La famosa squadra...

— Sì, la famosa formazione unghezza, che aveva conseguito anche in Italia. Ma io, col Ferencvaros, ho partecipato alle prime affermazioni internazionali. Ricordo: nel 1910 rincorrevo a Londra per 4 anni, nel 1912 passammo anche sul campo di Mosca e, nello stesso anno, ebbi l'onore di partecipare alle Olimpiadi di Stoccolma in qualità di terzino sinistro.

— Come mai siete venuto noi nel nostro paese, signor Payer?

— Mi ci portò la disoccupazione: non me ne vergogno di dirvi che nel 1912, a Londra, fui costretto a fare una maneggiata offerta per restare in Inghilterra. Amavo l'Ungheria e volevo lavorare in Ungheria. Pure, dieci anni dopo, le ristrettezze finanziarie mi costrettero a cercare altre quel lavoro che avrei chiesto in patria.

— Ed in Italia — abbiamo chiesto — prego quali quadrate avete dimostrato le mansioni di allenatore?

— Prezzo moltissimo! Ho in-

E' morta a Stoccarda la moglie di Giesecking

Il famoso pianista dovrà rimanere ricoverato in ospedale per alcune settimane

STOCCARDA, 3 — La signora Anna Maria Giesecking, moglie del famoso pianista, è morta ieri sera in un incidente stradale a Londra mentre era stata a concerti con l'orchestra dell'accademia di Santa Cecilia.

Nell'incidente anche il pianista è rimasto ferito gravemente; un'altra persona è stata ferita e hanno riportato ferite varie altri tredici passeggeri, otto dei quali sono in gravi condizioni.

Il ministro ha concluso dicendo che alla base di questi più larghi rapporti è il potente rafforzamento dell'industria cecoslovacca, la costante

infine, il ministro Dvorak ha dichiarato che il suo governo, insieme a quello cecoslovacco, ha reagito molto forte di fronte a questo incidente.

Come mai siete venuto noi nel nostro paese, signor Payer?

— Mi ci portò la disoccupazione: non me ne vergogno di dirvi che nel 1912, a Londra, fui costretto a fare una maneggiata offerta per restare in Inghilterra. Amavo l'Ungheria e volevo lavorare in Ungheria. Pure, dieci anni dopo, le ristrettezze finanziarie mi costrettero a cercare altre quel lavoro che avrei chiesto in patria.

— Ed in Italia — abbiamo chiesto — prego quali quadrate avete dimostrato le mansioni di allenatore?

— Prezzo moltissimo! Ho in-

Estrazioni del Lotto del 3 dicembre 1955

Bari 17 23 36 7 62
Cagliari 85 44 81 74 62
Firenze 47 27 14 50 85
Genova 51 2 20 70 61
Milano 19 76 15 9 40
Napoli 71 70 20 73 5
P-termo 67 6 31 28 13
Roma 23 42 37 6 7
Torino 33 51 55 36 12
Trento 32 86 42 84 89

PUNTO INIZIALE direttrice

Andrea Pirandello vice alla regia

Stabat Mater, un'opera 115,5 x 115,5 cm.

IV Novembre 162 — Roma

«Basta» — autunno — a gennaio — murale n. 4553 del 24 marzo 1955

Responsabile: Andrea Pirandello

di allenatore e della difesa del

teatro

RANGUN, 3 — Il primo ministro sovietico Bulganin, e il primo segretario del CC del partito comunista, Krusciov, accompagnati dai ministri degli esteri e della difesa del

paese, sono arrivati a Rangun

presso la cittadina di Chiva

Stoccarda, dove hanno ricevuto

una cordiale benvenuta.

Il regalo indovinato...



In ogni ambiente e da qualsiasi persona il dono di una CASSETTA DELLA FORTUNA STOCK è sempre accolto con viva soddisfazione.

— PERCHÉ gli squisiti liquori Stock assicurano un piacere che si rinnoverà ad ogni assaggio.

— PERCHÉ la loro impeccabile presentazione conferisce al regalo un tono di signorilità.

— PERCHÉ alla certezza di un premio sicuro e immediato a scatto, è abbinata la possibilità di vincere uno dei magnifici premi ad estrazione.



cassette della fortuna

STOCK

Ogni Cassetta un Premio Sicuro e Immediato nonché uno Eventuale ad Estrazione. Primo Premio del Valore di 3 MILIONI!

ERNIA

ISTITUTO A.R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE

SEDE CENTRALE - MILANO, V.LE MONZA 31 - TEL. 287.038

SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI

VOstra ERNIA SFUGGE E STINGROSSA, PROVATE IL

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

Senza molle né cuscinetti smontabili lavabili

Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca.

Classici presentiamo l'ultima nostra creazione:

IL NUOVISIMO 118 MODELLO DI LUSSO

LEGGERO, MORBIDO, ELEGANTE, CONFORTABILE

E' pertanto la vastità della nostra organizzazione "Italia ed all'estero che ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000